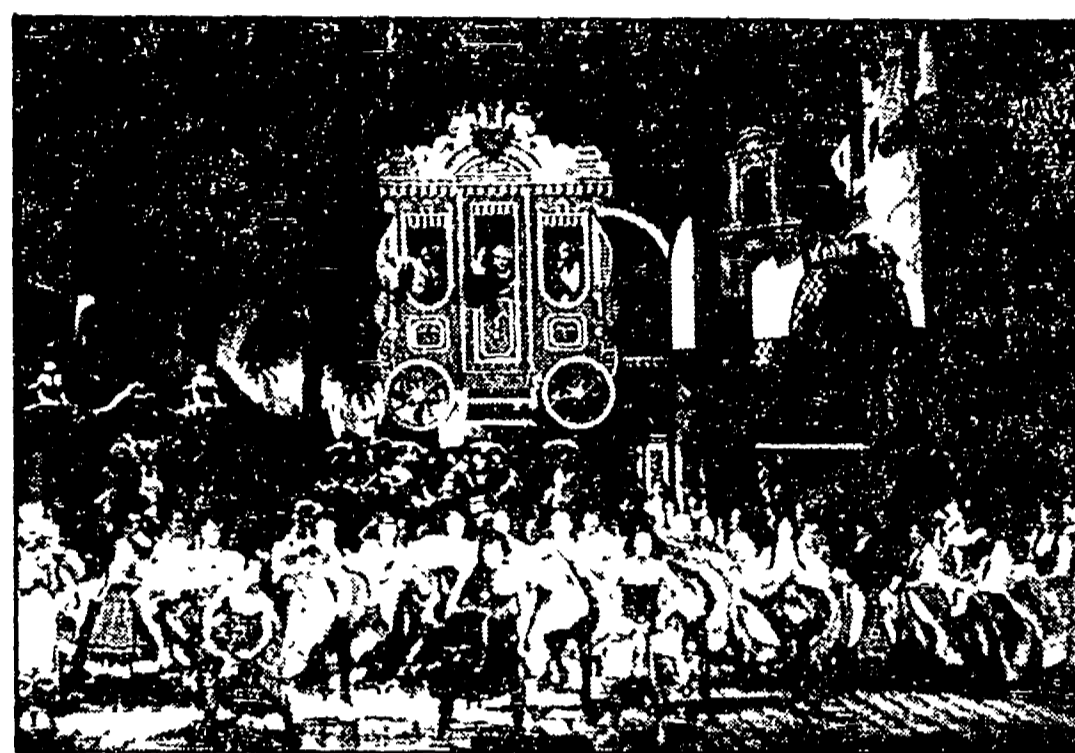


Dopo l'ennesimo sopralluogo, Albamonte ordina la «serrata» Chiuso il Teatro dell'Opera Il pretore dice: «È inagibile»

Una giornata di tensione e incertezza - In mattinata la «diffida», nel pomeriggio l'ispezione, poi la chiusura - Saltato lo spettacolo gratuito di protesta per gli scarsi finanziamenti - Oggi manifestazione dei lavoratori

Il Teatro dell'Opera è stato chiuso. Sospese tutte le manifestazioni. Saltata, all'ultimo momento, la prova aperta di un'opera di Offenbach, offerta gratis alla città per protestare contro gli scarsi finanziamenti del governo. Dopo una giornata di tensione e di incertezza, la commissione di vigilanza, conclusa un ennesimo sopralluogo, ha dichiarato inagibile il Teatro e ha invitato i dirigenti dell'ente a sospendere ogni manifestazione aperta al pubblico. L'Opera è ancora di più nella bufera. Il blitz, deciso dal pretore Albamonte, arriva come una mannaia sulla testa dell'ente. È arrivato il giorno prima che al Senato cominci la discussione per la ripartizione dei finanziamenti tra gli enti lirici, sulla cui equità proprio i dirigenti dell'Opera avevano insistito tanto in questi ultimi tempi.

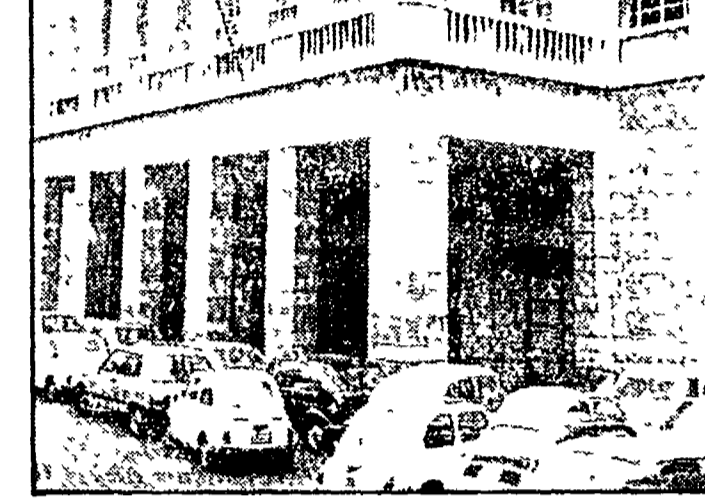


Ieri sera alle 20 (a quell'ora era previsto lo spettacolo gratuito) migliaia di persone hanno aspettato invano fuori dal Teatro. Artisti, operatori, lavoratori, in attesa del parere della commissione, erano pronti per far partire la manifestazione. Ma quel parere si è fatto attendere un po' troppo. Previsto per le 19.30 è arrivato con un'ora abbondante di ritardo. Alla fine niente di fatto. Tutto chiuso.

Le reazioni a questa improvvisa e irrimediabile decisione sono state molto dure. Il vicepresidente Benedetto Ghiglia ha detto che il blitz condiziona il destino dell'Opera. «È uno sgambetto a questo teatro che più di ogni altro — ha proseguito — si è battuto per una giusta ripartizione dei fondi governativi. Alla discussione in Senato sulla legge ponte noi ci presentiamo purtroppo come un teatro chiuso.

caduto, quasi sconfitto. I lavoratori, riuniti in assemblea permanente, hanno lanciato un appello alla città affinché si lavori e si lotti per permettere all'ente lirico della capitale di continuare a vivere e a produrre. Stamatina, alle 10 saranno davanti al Senato per protestare contro l'invettiva del pretore Albamonte. Nel pomeriggio anche il consiglio di amministrazione al completo, si recherà in Senato (dove si discuterà della legge per gli enti lirici), per chiedere i finanziamenti necessari alla ripresa dell'attività. Ieri sera il «caso» è finito anche in consiglio comunale (ne parliamo qui accanto).

La giornata di tensione all'opera è cominciata in mattinata. Mentre si allestivano le scene della «prova aperta» dell'opera di Jacques Offenbach, «La Perichole», alcuni funzionari della polizia giudiziaria inviati dal pretore Albamonte hanno diffidato il presidente dell'ente, Mosconi e il vicepresidente, Ghiglia a non aprire il teatro altrimenti sarebbe stato inevitabile il sequestro. L'«spomo della discordia» era appunto la commissione di vigilanza, espresa a ottobre dello scorso anno e a febbraio erano stati superati con un intervento del sindaco Vetere, che attraverso un'ordinanza, aveva concesso una sorta di «agibilità provvisoria» impegnandosi ad



Vetere: «Faremo di tutto perché il Lirico riapra»

La notizia è subito rimbombata in consiglio comunale dove, si stava discutendo del centro di sindaco ha subito informato l'aula della decisione del pretore Albamonte di chiudere il Teatro dell'Opera. Vetere (che in quanto sindaco è anche presidente del consiglio di amministrazione dell'ente lirico) ha ripercorso le tappe della vicenda. Ha ricordato i pareri negativi espressi dalla commissione a ottobre e poi a febbraio. E ha anche ricordato che solo dopo le sue ordinanze, in cui si impegnava a far eseguire i lavori di riadattamento, l'Opera ha potuto continuare la sua attività. Vetere ha concluso il dibattito Vetere ha sottolineato che non si contesta il «diritto-dovere della magistratura di intervenire per salvaguardare la sicurezza dei cittadini. Ma contestato — ha proseguito — la confusione di ruoli e competenze tra i diversi enti e organi deputati a svolgere determinati compiti. Doman — ha annunciato il sindaco — nel corso di un incontro sull'Anno Santo col ministro Signorelli farà presente anche questa situazione. Vetere chiederà anche un incontro al ministro per la protezione civile Fortuna, per arrivare al più presto alla riapertura del lirico di Roma.

Le circoscrizioni dei collegi Viterbo: la DC «manovra» per le elezioni, Rognoni che fa?

Contrarie le altre forze politiche - Anche il prefetto preme per ottenere la modifica

Il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, non deve prestarsi al gioco della Dc locale (sostenuta pedissequamente dal prefetto) che, alla vigilia delle elezioni, preme perché siano modificate le circoscrizioni dei collegi della provincia di Viterbo. L'invito al ministro viene dalla compagna Angela Giovagnoli, che gli ha rivolto una interrogazione nella quale si pone in evidenza tutta la strumentalità dell'operazione. Il prefetto ha presentato al ministero un progetto che coincide singolarmente con la proposta di legge corrispondente — nota la compagna Giovagnoli — «agli interessi elettorali dei gruppi di potere della Dc viterbese». Progetto che l'atto funzionario ha approntato escludendo dalla operazione di revisione, dalla verifica dei criteri adottati e della loro rispondenza alla esigenza della popolazione, sia la Regione che la Provincia ed i Comuni interessati. Da rilevare anzi che il consiglio provinciale con un ordine del giorno ha espresso parere contrario al progetto prefettizio e la giunta regionale ha manifestato le sue «riserve» al commissario di governo.

La modifica dei collegi provinciali — sottolinea ancora la compagna Giovagnoli — sarebbe contraddittoria alla legge di riforma delle autonomie locali, con la quale si sta definendo un nuovo ruolo della Provincia (già presente nella legislazione e nella prassi regionale) mentre sono in discussione in Parlamento le modifiche del sistema elettorale di questo ente. D'altro lato la proposta del prefetto — che, fatta eccezione per la Dc, vede tutte le forze politiche della Provincia contrarie a una modifica dei collegi alla vigilia delle elezioni — non tiene conto della nuova organizzazione territoriale attuata dalla Regione e — nota ancora la on. Giovagnoli — delle associazioni intercomunali della gestione dei servizi scolastici, sanitari e sociali.

Rognoni ha sul suo tavolo da tempo tutti i provvedimenti contrari alla assurda proposta. Ora si aggiunge l'intervento del Pci in Parlamento. Oserà assumersi, il ministro dell'Interno, una così grave responsabilità, adottando un provvedimento prevaricatore?

Una interrogazione a risposta scritta è stata rivolta dal senatore comunista Pollastrelli e Modica al ministro dei trasporti, sulla sospensione «temporanea» dei lavori di elettrificazione della linea Viterbo-Attiliano. I lavori, in corso da 8 mesi, hanno già comportato — si legge nell'interrogazione — notevoli disagi all'utenza per la sostituzione delle corse dei treni con autopullman. Metà del finanziamento totale dell'opera è già stato speso, ed è stato fatto anche un corso speciale per i macchinisti. Pollastrelli e Modica hanno chiesto al ministro le ragioni (e incomprensibilità) della sospensione dei lavori, la misura dei danni finanziari conseguenti al servizio, l'immediata ripresa dei lavori per elettrificare il tratto Viterbo-Attiliano.

Condannati dal Tribunale di Velletri i violentatori di due giovanissime ragazze Dalla discoteca della domenica all'aula del processo per stupro

Tre anni e sei mesi per Luciano Colavecchi e Maurizio Cavazzani - A colloquio col coordinamento donne Cgil

Da quella domenica terribile di febbraio, non sono più uscite di casa, perché hanno paura, una tredicenne paura. La loro vita non è più la stessa: Giovanna (i nomi sono stati cambiati) con i suoi sedici anni non cerca più nemmeno lavoro; Rosa, da pochi giorni maggiorenne, non si fa nessuna illusione sul futuro.

Tre anni e sei mesi di reclusione per Luciano Colavecchi (22 anni) e Maurizio Cavazzani (29 anni), i violentatori di due ragazze di un paesino a pochi chilometri da Fregene. Questa la decisione presa dalla Corte dopo una giornata di udienza nel Tribunale di Velletri.

La Corte ha deciso di punire i due giovani violentatori con condanne maggiori alle richieste del pubblico ministero. A Maurizio Cavazzani sono stati, infatti, inflitti 3 anni e 3 mesi per violenza carnale a cui si sono aggiunti altri tre mesi per reato continuato, mentre due anni e due mesi sono stati comminati ad Colavecchi, ai quali si sono aggiunti un anno e 4 mesi per calunnia.

Difensori delle due ragazze costitutesi parte civile erano gli avvocati Angelo Pica e Tina Lagostena Bassi.

Non è la prima volta che nel tribunale di Velletri si ascoltano processi per stupro. «Il tribunale che sovrintende ad un territorio molto vasto e variegato per struttura geografica e sociale — giudica cinque, sei casi di



violenza carnale in un anno, afferma il sostituto procuratore Palladino (PM nel processo di ieri). Non sono moltissimi, è vero. Ma anche perché «molti altri non vengono denunciati». È il giudizio deciso di Ombretta Proietti, del Coordinamento della CGIL. Qui nella zona, c'è una mentalità arretrata in tutta la società. Non bisogna dimenticare che il capoluogo è una forma di sfruttamento che colpisce il 90 per cento delle braccianti. Le tradizioni di sinistra della zona non significano automaticamente che ci sia chiarezza su queste cose. Si chiudono gli occhi: è un fenomeno diffuso spesso anche tra gli ambienti progressisti. L'avvocato Marco Fagiolo (che insieme al padre, famoso per «Processo per stupro», difende i violentatori) consiglierebbe comunemente repubblicano di Velletri, tra i fuori da questa fotografia negativa il suo nome. «Antico, dove il controllo sociale è molto forte e di questi casi ce ne sono pochi». Tuttavia ci sono sicuramente, come dimostrano anche le cronache giudiziarie, anche casi di atti di libidine verso bambini, anche da par-

Morto da 10 giorni: ritrovato ieri nella pineta di Castelfusano

Due scarpe seminascoste tra un cespuglio. Un gruppo di persone che sta passando per la pineta di Castelfusano si avvicina e scopre che tra l'erba c'è il cadavere di un uomo, irriconoscibile.

Immediata la corsa ad avvertire i carabinieri che sono giunti dopo insieme ad un medico.

Il ritrovamento è stato effettuato, alle 12.30, in una zona isolata e poco frequentata non lontano dalla torre di avvistamento delle guardie forestali che svolgono un continuo servizio di prevenzione antincendio.

L'uomo, la cui identità è ancora sconosciuta, dimostra apparentemente un'età tra i 35 ed i 40 anni, ma una valutazione più esatta potrà essere fatta nei prossimi giorni dopo analisi più accurate.

Il cadavere è in avanzato stato di decomposizione. Secondo i primi accertamenti medici la morte dovrebbe risalire a poco meno di quindici giorni fa, ma è stato praticamente impossibile stabilire le cause. Sul corpo non sono state rilevate tracce di violenza.

La giunta capitolina approva opere pubbliche per venti miliardi

Nella seduta di ieri mattina la giunta capitolina ha adottato numerosi provvedimenti riguardanti la esecuzione di opere pubbliche, per circa 20 miliardi di lire.

Sono stati approvati i progetti e le relative norme per la loro esecuzione per la costruzione di alcuni edifici scolastici. Sono scuole medie inferiori nel piano di zona n. 4 «Serpen-taria» (via Virgilio Tali), ed a Val Melaina (piano di zona n. 9) e una scuola materna di tre sezioni, anch'essa a Val Melaina. La spesa complessiva per questi edifici scolastici ammonta a oltre sette miliardi di lire. Sempre nel settore della scuola sono stati approvati i progetti e gli appalti per la costruzione di asili nido. Spesa complessiva: sei miliardi.

Domenica parte dal Colosseo la «Maratonina» Roma Ostia

La decima edizione della «Maratonina Roma-Ostia» è stata presentata ieri dal presidente del circolo sportivo della Cassa di Risparmio (organizzatore della manifestazione), Fiorella, dall'assessore allo sport del Comune, Rossi Doris, e dal vicepresidente della Fidal, Casciotti.

La classica corsa di primavera verso il mare, torna alle origini: dopo la sosta dello scorso anno (per la «Romaratonina», il 27 marzo viene riproposta una competizione che per quest'anno ha perso il carattere di corsa stracittadina.

Sui 28 chilometri del percorso — dal Colosseo allo stadio della Stella Polare — si sfideranno infatti alcuni dei migliori maratonisti italiani in vista del campionato italiano di maratona che si disputerà a Roma il 24 aprile.

Dalla volta del Pantheon cade lo stucco: ferito un turista

Unno schianto, un rumore secco poi i custodi vedono un uomo disteso a terra che si tiene la testa. Un incidente che poteva risultare anche più grave. Ieri pomeriggio un pezzo di stucco si è staccato dalla volta del Pantheon colpendo in pieno Andrea Stumpf, un ragazzo della Repubblica Federale Tedesca di 22 anni. Immediato il soccorso. Andrea Stumpf è stato subito trasportato in ospedale, ma le sue condizioni si sono rivelate meno gravi di quanto la copiosa quantità di sangue che perdeva dalla testa facesse supporre. I sanitari gli hanno infatti applicato sette punti di sutura alla testa e lo hanno dimesso con sette giorni di prognosi. Nel frattempo i custodi del Pantheon hanno immediatamente fatto uscire i numerosi gruppi di turisti che affollavano il monumento e ne hanno disposte la chiusura precauzionale.

Fiumicino: arrestato dipendente Alitalia per traffico di droga

È stato arrestato all'aeroporto di Fiumicino un dipendente dell'Alitalia, per traffico di stupefacenti. Si tratta di Maurizio Rizza, di 25 anni, addetto all'accettazione dei voli internazionali. L'arresto è avvenuto la settimana scorsa, ma se ne è avuta notizia solo oggi.